

Come un alchimista, **Francesco Boer** esplora simboli, miti, credenze, filosofie Il fuoco racconta la sua storia. In breve

di ORAZIO LABBATE

Il piccolo libro del fuoco di Francesco Boer si configura come un energico resoconto narrativo, disinvolto e curioso, attorno alle genesi dell'elemento. Il libro si sviluppa, infatti, in 16 capitoli che lo raccontano in chiave teologica, mitica, primitiva, fino alla demoniaca dimensione manichea che lo contraddistingue.

Il lavoro di Boer vanta ritmi e toni da piacevole trattatello medievale ed è condito da illustrazioni che hanno la capacità di deliziare il cammino di lettura. Come se portasse avanti il *topos* di un memoriale romanizzato sui *generis*, non imita la farraginosità erudita dei saggi

critico-antropologici, ma si sviluppa guardando alla spensieratezza del breve commentario che non rinuncia all'analisi simbolica, anzi si inserisce nel solco delle riflessioni popolari legate alla meteorologia, all'astronomia, all'astrologia. È così che il volume tratta, con semplicità, argomenti all'apparenza difficili.

Si apprezza il collegamento astrale tra fuoco e Sole, i due elementi vitali. Si analizzano i fulmini quali potenziali sorgenti incendiarie, anticamente interpretati dalle genti come irconde e rabbiose manifestazioni del divino. Si può apprendere, altresì, la funzione

energetica del fuoco, la sua fredda contrapposizione con l'ombra, la potenza magica — attraverso precise ritualità — perché si manifestino i demoni o si allontanino. Il cerchio, infatti, rinchioda il fuoco perché si compiano incantesimi, mentre nelle case la famiglia l'accudisce come se metaforicamente gli si volesse stringere a cerchio per proteggerlo: «Eppure, il fuoco che è vita e divinità sa anche essere una spaventosa forza distruttrice. La fiamma del focolare si tramuta troppo facilmente nell'incubo di un rogo. Perché mostrare devozione a una forza tanto infida?».

Boer riesce a passare da un

concetto all'altro soprattutto per mezzo di una scrittura limpida. Uno stile a volte eccessivamente pedagogico e didattico che scorre fluente, e insieme spezzato, come quello di un sermone recitato con continue pause sotto la spinta di un impeto visionario. Ampia visione, quella di Boer, divisa in paragrafi che come isole vengono fuori e si assestano a mo' di dettami su come trattare il fuoco stesso.

Il piccolo libro del fuoco si conferma, pertanto, una piacevole lettura, lontana dalla completezza letteraria di volumi come *La luce della notte* di Pietro Citati e *Il primo giorno del*

mondo di Mino Gabriele. È, però, un testo luminoso e appassionante poiché riesce ad accendere uno spirito giovanile di eccitata ricerca. La tensione si anima, pagina dopo pagina, quando si scoprono le misteriose molteplicità sul fuoco. Boer è perciò intelligente nel selezionare, con genuinità, le più adatte simbologie fino a insinuare l'idea che quest'elemento abbia vita proprio a partire da noi stessi. «Non l'avevamo domato, il fuoco? L'uomo non l'aveva forse vinto, già agli albori della storia? La nostra ascesa alla gloria, in fin dei conti, era iniziata allora. La fiamma fu ridotta a nostra schiava, l'umanità divenne il dio del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i



FRANCESCO BOER
Il piccolo libro del fuoco
IL SAGGIATORE
Pagine 112, € 15

Boer (Gorizia, 1980) è autore tra l'altro di *Ufficio magico* (Mursia, 2012), *Labirinto interiore* (Project, 2017) e *Troverai più nei boschi* (Il Saggiatore, 2021).

Stile
Storia
Copertina